

Grazie per
la sua solidarietà



Prospettiva Betlemme

N. 69, maggio 2024

Approfondimenti p.3
**Dati locali e
vaccinazione globale**

Tema p.4
**Amal sa di cosa
bambini hanno bisogno**

Omaggio p.6
**Un addio colmo
di gratitudine**

In breve p.7
E infine p.8



Aiuto
Bambini
Betlemme

Cara lettrice, caro lettore

Mi viene spesso chiesto perché mi spenda così per la raccolta fondi a favore dell'Ospedale pediatrico di Betlemme e perché in Europa dovremmo pagare l'assistenza sanitaria per i bambini palestinesi malati. Risposta: perché altrimenti non lo fa nessuno.

Quanto detto è tanto semplice quanto spaventoso. Il Caritas Baby Hospital continua ad essere l'unico ospedale pediatrico della Cisgiordania. Ciò è dovuto anche al fatto che, da decenni, la popolazione palestinese vive sotto l'occupazione israeliana, non ha uno Stato proprio e quindi nessun governo che provveda a queste necessità.

Da oltre 60 anni Aiuto Bambini Betlemme gestisce l'Ospedale pediatrico. Per ben dieci anni sono stata la Direttrice amministrativa dell'Associazione e ho contribuito al felice sviluppo della struttura e all'impiego oculato delle donazioni. Per farlo mi sono avvalsa di team estremamente impegnati sia a Betlemme che a Lucerna. Ora è giunto il momento di andare in pensione e passare il testimone a chi verrà dopo di me.

A lei, cara sostenitrice, caro sostenitore, desidero esprimere tutta la mia gratitudine per la fiducia e il sostegno fornito al nostro operato. Per il personale di Betlemme, il suo aiuto concreto è molto più di un'offerta, esprime vicinanza ed è un impegno comune a difesa dei diritti dei bambini palestinesi e delle loro famiglie al di là della situazione politica. Una promessa, importantissima, che alla luce della recente escalation nella regione dimostra tutto il suo valore.

Sarò davvero lieta se continuerà, anche in futuro, a sostenere questa Istituzione fondamentale per i bambini malati della Palestina e per le loro famiglie.

S. Oetliker

Sybille Oetliker
Direttrice amministrativa



Colophon

«Prospettiva Betlemme» è la rivista di Aiuto Bambini Betlemme destinato a sostenitori e donatori (4 x l'anno). Il contributo annuale per l'abbonamento è di 5 franchi ed è incluso nella quota sostenitori.

Editore: Aiuto Bambini Betlemme, Lucerna
Responsabili: Richard Asbeck (ras), Sybille Oetliker (soe)
Foto: pagg. 1-3, pag. 8 Meinrad Schade; pagg. 4-5 Andrea Krogmann;
pag. 6 Eveline Beerkircher; pag. 7 (sx.) Elias Halabi; pag. 7 (dx.) CBH
Progettazione: 7er Studio, www.7er-studio.ch
Stampa: Wallimann, Beromünster. Stampato su carta ecologica.

Dati locali e vaccinazione globale

Il Caritas Baby Hospital ha condotto alcune ricerche sul rotavirus concorrendo così ad avviare un percorso per una tutela mondiale contro questo agente patogeno. (ras)

Una ventina di anni fa quasi nessuno avrebbe pensato che un illustre consorzio scientifico potesse nutrire interesse per il set di dati sul rotavirus proveniente da Betlemme. Da diverso tempo lo staff del Caritas Baby Hospital aveva iniziato a raccogliere in modo sistematico informazioni sulle patologie legate al rotavirus a Betlemme. «Si voleva semplicemente approfondire il discorso sulle infezioni intestinali per capire chi aveva contratto il virus nella città», ci riferisce la dottoressa Hiyam Marzouqa, Primaria della struttura infantile.

Con una determinazione ammirevole, diversi membri dello staff avevano inserito i dati nei moduli e in archivio la loro quantità era cresciuta in modo notevole. Un vero e proprio tesoro! A un certo punto il dottor Musa Hindiyeh, direttore del laboratorio, chiedeva che fossero analizzati.

Una notevole quantità di documenti

Certo, è più facile dirlo che farlo in quanto i dati empirici avevano raggiunto una quantità considerevole, 18'000 registrazioni. Solo un inserimento manuale in una banca dati sarebbe stato utilizzabile. Al dottor Musa veniva un'idea fulminea su come risolvere la questione nel modo più elegante: «Diventiamo correlatori di una tesi specialistica. A conti fatti è un lavoro strepitoso per uno studente!».

«L'analisi sulla diffusione del virus ci ha aperto gli occhi»

Dott. Musa Hindiyeh, responsabile Laboratorio

Per creare le basi dello studio, Abd ar-Razeq Issa, studente di laurea specialistica alla Bethlehem University, ci ha lavorato due anni. «L'analisi sulla diffusione del virus ci ha aperto gli occhi. Anche il ministero della Salute palestinese ha mostrato grande interesse. Ben presto ci siamo resi conto che in Palestina serviva una campagna di vaccinazione capillare», prosegue il dott. Musa.

Anche un consorzio scientifico statunitense aveva manifestato il proprio interesse. Il suo scopo era quello di promuovere una vaccinazione finanziariamente sostenibile in tutto il mondo contro il rotavirus. Per questo aveva previsto di raffrontare un vaccino meno costoso



Il responsabile Laboratorio, il dottor Musa Hindiyeh, ha dato l'impulso per l'analisi.

e omologato dall'OMS con un prodotto più caro di una industria farmaceutica per testare l'efficacia delle due sostanze.

Una prova per tutto il mondo

Per questo progetto di ricerca la Palestina, con il set di dati dell'Ospedale pediatrico, rappresentava un campo di sperimentazione ideale. Sulla base dei dati storici da Betlemme, i due principi attivi venivano testati quanto a efficacia. Tra gli effetti secondari positivi si può dire che oltre il 95% dei bambini palestinesi in Cisgiordania è stato vaccinato contro il coronavirus.

Dalla ricerca è emerso che il vaccino più economico ha assicurato una protezione con un costo minimo rispetto agli altri costi. Con la sua pluriennale attività di raccolta dati il Caritas Baby Hospital ha dato un contributo fondamentale. «Così si può vedere che anche progetti di piccole dimensioni possono produrre un effetto per il resto del mondo», ci confida il dottor Musa guardando alla raccolta sistematica di dati realizzata a Betlemme. ●

Amal sa di cosa bambini hanno bisogno

«Il Caritas Baby Hospital ha rivoluzionato in positivo la mia vita», ci dice la signora Amal Hawash, cristiana palestinese. Aveva iniziato a lavorare nella struttura come insegnante d'asilo nel 1989 e la cosa si era rivelata un guadagno per tutti. A breve, questa mamma e nonna di 62 anni andrà in pensione e mancherà molto in Ospedale. (akr)

Amal Hawash, dopo la decima classe, aveva abbandonato la scuola e si era sposata molto giovane – una preoccupazione di meno per la sua mamma che, dopo la morte del marito, doveva tirare su i figli da sola. Con la nuova famiglia non l'ha avuta tanto facile. «Una sola stanza. Cucina e toilette erano fuori nel cortile, e talvolta il denaro per il pane non era sufficiente», ricorda. La svolta avveniva quando un'amica la presentava alle suore Elisabettine nell'asilo nido del Caritas Baby Hospital.

Un dono naturale

Correva l'anno 1989. Amal veniva assunta nel nido anche senza formazione. «Da Dio ho ricevuto un talento naturale. Voglio bene a tutti i bambini, capisco le madri



In reparto (a sinistra) e nello spazio giochi (a destra), Amal Hawash si occupa del benessere dei bambini malati.

e so come sostenerle», ci racconta questa signora cristiana di Beit Sahour. A quell'epoca aveva già due figlie e un figlio. Samah, la terza figlia, nasceva poco dopo e veniva anche lei accolta nel nido.

Benché i figli di Amal oggi dicano, scherzando, di non ricordare quegli anni di asilo, sono tuttavia molto legati all'Ospedale pediatrico. Ghadeer, la figlia, frequentava successivamente quella che era allora la Scuola per infermiere. Samah seguiva invece le orme della mamma e oggi dà una mano nel nido. «Non è stato facile gestire quattro figli e il lavoro», continua la signora sessantaduenne, «ma il mio lavoro ha salvato la nostra vita».

«Il lavoro ha rafforzato la fiducia in me stessa»

Amal Hawash, responsabile Spazio giochi

Indipendente e sicura di sé

Amal guarda a quel periodo con gratitudine. «Il lavoro ha rafforzato la fiducia in me stessa», ci confida. I corsi di aggiornamento in Ospedale la stimolavano a formarsi ulteriormente fuori dal lavoro. Oggi, come maestra di applicazioni pratiche, insegna ai nipotini a colorare e a fare bricolage. «È fondamentale che le donne possano lavorare non solo per essere economicamente indipendenti ma anche per acquisire maggiore fiducia in sé stesse. Parlo per esperienza», ci dice Amal. La famiglia l'ha sempre sostenuta nel cogliere le opportunità offerte dall'Ospedale, anche quando è passata allo spazio giochi.

Dal nido allo spazio giochi, inaugurato nel 2013, è stato molto duro inizialmente per Amal. «Tuttavia ho avvertito quanto questo tipo di lavoro con i bambini malati sia necessario». Tanto che Amal non si ferma a quelle pareti. Ogni volta che può va in reparto, lava i bebè, cambia i letti e distribuisce sorrisi in abbondanza. Il confronto con la malattia, talvolta grave, le ha fatto capire quanto sia prezioso il dono della salute. «Ognuno dovrebbe ringraziare ogni giorno di avere figli sani». ●

La salute è
un diritto umano



Un addio colmo di gratitudine

L'estate prossima, Aiuto Bambini Betlemme e l'Ospedale pediatrico si troveranno ad affrontare importanti cambiamenti a livello del personale. Sybille Oetliker, Direttrice amministrativa, andrà in pensione a fine giugno mentre a fine agosto sarà la volta della dottoressa Hiyam Marzouqa, Primaria della struttura. Due personalità, queste, che negli anni e nei decenni di attività, hanno segnato profondamente il lavoro dell'Associazione e dell'Ospedale. (Sybille Hardegger, Presidente dell'Associazione Aiuto Bambini Betlemme)



La dottoressa Hiyam Marzouqa

La dott.ssa Hiyam ha compiuto gli studi di Medicina a Würzburg per poi rientrare a Betlemme iniziando al Caritas Baby Hospital come pediatra. Il 1° giugno 2006 la Presidenza di quell'epoca la nomina primaria della struttura. Con la sua presenza, la dott.ssa Hiyam ha segnato profondamente gli ultimi trent'anni. Oltre alle sue competenze professionali lei ha rappresentato per noi una manna sia per le eccellenti conoscenze della lingua tedesca sia per il suo modo di porsi affettuoso e cordiale. Volto dell'Ospedale negli anni, Hiyam ha intrapreso non pochi viaggi per la raccolta fondi sia in Svizzera che in Germania.

Strategia e lungimiranza

In veste di direttrice medica, la dott.ssa Hiyam ha dato un contributo fondamentale all'orientamento strategico dell'Ospedale pianificando e concretizzando l'introduzione delle tre subspecialità senza dimenticare il progetto in corso per la chirurgia diurna. Con la sua rete di conoscenze in Europa ha instaurato numerose relazioni, del resto fondamentali per la formazione e l'aggiornamento dello staff. Sotto la sua direzione la struttura ha ospitato vari congressi medici di caratura internazionale.

Ciò che molti non sanno è che il nome «Hiyam» in arabo significa: amore. La dottoressa Hiyam gli ha reso più che onore: in momenti difficili, sia a livello politico che medico, si è messa al servizio del prossimo ponendo sempre al centro del suo operato il bene dei bambini malati. Non ha mai nemmeno nascosto di recarsi spesso alla Basilica della Natività per un momento di sosta e di preghiera, sostegno e aiuto per riprendere le forze e affrontare le sfide della vita. Alla dottoressa Hiyam va tutto il nostro rispetto sia come stimata professionista sia per le cure amorose che ha dispensato.

Un cuore per la Palestina

Sybille Oetliker ha assunto la direzione della sede operativa di Aiuto Bambini Betlemme di Lucerna il 1° giugno 2014. Ben presto si è visto che il suo cuore batteva per il Medio Oriente e in particolare per la Palestina e i bambini di Betlemme. Di inestimabile valore è stato anche il fatto che Sybille, oltre ad aver abitato per alcuni anni a Gerusalemme, potesse vantare una rete di ottime conoscenze sia in Israele che in Palestina.

A Sybille Oetliker sono sempre stati a cuore l'Empowerment (emancipazione) e la Ownership (responsabilità) del personale palestinese, si è impegnata con ardore per un'ottimale suddivisione dei compiti e delle responsabilità. Con lei, figura instancabile, l'Associazione è andata via via professionalizzandosi potenziando l'efficienza e l'efficacia.

Sybille è riuscita a dirigere in partenariato e, nota bene, sia a Lucerna, che a distanza, a Betlemme. Molte attività sono rientrate nel suo campo di attività ma anche molti imprevisti, sia per l'Associazione che per la sede operativa. Siamo consapevoli di aver talvolta abusato delle sue forze, perché conoscevamo la passione che metteva nel suo lavoro.

Un ponte fra Lucerna e Betlemme

Certo, ci sarebbe ancora molto da dire quanto alla sua decisione ma mi limito a menzionare soltanto due punti. Non dimenticherò mai il viaggio che abbiamo intrapreso insieme a Gaza nell'ottobre del 2015. Oltre ad aver visitato i partner di progetto locali, abbiamo anche incontrato parecchie persone del luogo, fatto reso possibile solo grazie alla rete di contatti di Sybille. Questi momenti hanno gettato le basi per una nuova e profonda collaborazione in numerosi progetti. Oggi ci chiediamo che ne è stato di queste persone e di questi progetti.



Sybille Oetliker

Il secondo punto che vorrei sottolineare è lo zelo di Sybille nel reinserire nella narrativa dell'Associazione la signora Hedwig Vetter e il dottor Antoine Dabdoub. È fuori discussione che, a Betlemme, la signora e il medico hanno avviato il «lavoro sul campo» ponendo le basi all'odierno ospedale. Per il 25° anniversario della morte di questa pioniera, nell'anno 2020, Sybille ha preparato una breve pubblicazione celebrativa a lei dedicata. Benché post mortem, con un'intima commemorazione abbiamo reso onore alla sua dedizione nei confronti dei bambini malati di Betlemme. Oggi i nomi di Hedwig Vetter e Antoine Dabdoub, insieme a quello di padre Ernst Schnydrig, ornano la facciata dell'Ospedale pediatrico.

Un nuovo inizio

Sia Hiyam che Sybille hanno sempre dato il massimo al loro progetto del cuore: l'Ospedale pediatrico di Betlemme. A nome del Consiglio direttivo, degli impiegati di Lucerna, del personale di Betlemme, di tutte le donne e gli uomini che ci sostengono, dico loro semplicemente: grazie e shukran! Ci mancherete tantissimo! Il nostro augurio è che passiate questa nuova fase della vita possibilmente oziando, con tanta soddisfazione, in salute e facendo nuove e arricchenti scoperte. ●

Finestra Donazioni

Garantito il finanziamento della struttura grezza, ora si cercano fondi per gli interni.

Nel gennaio del 2024 sull'area dell'Ospedale pediatrico di Betlemme sono arrivati dei macchinari per effettuare prelievi di terreno nel luogo in cui sorgerà la chirurgia diurna. Per la progettazione è di fondamentale importanza rilevare con precisione la consistenza del terreno.

Solo così si potranno elaborare piani precisi con la garanzia che il corpo aggiunto poggi su una superficie stabile. Trovandosi Betlemme in una zona sismica è d'obbligo una certa prudenza nel progettare una struttura che debba essere a prova di terremoto.

Per il prelievo dei campioni alcuni olivi hanno dovuto essere spostati: per non pregiudicarne la sopravvivenza sono intervenuti operai specializzati che hanno realizzato il lavoro a regola d'arte. Ora gli ulivi hanno trovato un'ubicazione nuova e adatta.

Passaggio ai dettagli di progettazione

Al momento gli architetti sono all'opera sul fronte dei dettagli. Rispetto alle prime bozze sono state portate alcune migliorie. Se tutto procede come previsto, la gara d'appalto per i lavori di costruzione partirà in primavera mentre la posa della prima pietra avverrà in estate.

I costi per la costruzione grezza sono assicurati grazie alla generosità delle donazioni e alle riserve dell'Associazione. Ora stiamo cercando di raccogliere fondi per l'arredamento degli interni. Sono in particolare necessari finanziamenti per acquistare apparecchiature e mobili in modo da poter aprire il nuovo reparto di chirurgia pediatrica per la fine 2025. (soe) ●



Il prelievo di terreno segna l'inizio dei preparativi per l'ampliamento dell'ospedale pediatrico.



La sua donazione
dà sollievo
direttamente a
Betlemme

E infine

Conforto in momenti difficili

Il Caritas Baby Hospital va oltre la mera assistenza medica: pone infatti al centro il bene dei bambini malati offrendo un ambiente ricco di affetto e conforto per i piccoli pazienti.

In mezzo alle violenze e al dilagare della povertà, l'ospedale pediatrico resta un luogo di protezione per numerose famiglie palestinesi. Indipendentemente dal credo religioso o dalle disponibilità economiche, tutti ricevono le cure di cui hanno bisogno.

Il Caritas Baby Hospital è considerato un simbolo di speranza e di solidarietà dentro a situazioni difficili. Insieme, facciamo in modo che questa missione non venga meno. ●

Contatto

Aiuto Bambini Betlemme
Winkelriedstrasse 36
Casella postale
6002 Lucerna
T 041 429 00 00
info@khhb-mail.ch
www.aiuto-bambini-betlemme.ch

Conto donazioni

IBAN CH17 0900 0000 6002 0004 7

Seguiteci su Facebook e Instagram!



Aiuto
Bambini
Betlemme